OGGETTO: Costituzione e difesa in giudizio avverso il ricorso presentato dal Comune di Rocca Pietore avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma – Usi Civici n. 5594/2023. Incarico di difesa legale.

Deliberazione n. 182 d.d. 08.11.2023

LA GIUNTA COMUNALE

Dato atto che è pervenuto al protocollo comunale in data 07.11.2023 prot. 7404 ricorso, avanti la Suprema Corte di Cassazione, per la cassazione con rinvio della sentenza della Corte d'Appello di Roma – Sez. Usi Civici n. 5594/2023 promosso dal Comune di Rocca Pietore contro la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Canazei.

Dato atto che l'Amministrazione comunale intende resistere al ricorso e al fine di difendere le proprie ragioni è necessario che la stessa si avvalga di un professionista esterno abilitato a patrocinare non essendoci nei ruoli dell'Ente personale dotato di competenze ed esperienze in materia.

Ravvisata la volontà di avvalersi di un professionista esterno in quanto trattasi di questioni specialistiche e particolari che necessitano di studio e di conoscenze appropriate sia in termini di procedura che in termini di conoscenza della materia trattata (esatta confinazione sul Monte Marmolada e competenza amministrativa del Comune di Canazei / ordinamento degli usi civici).

Ravvisata la necessità di costituirsi in giudizio al ricorso sopra indicato al fine di resistere e difendere gli interessi del Comune di Canazei.

Ricordato che ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) gli impegni derivanti dal conferimento di incarichi a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile, sono imputati all'esercizio in cui il contratto è firmato in deroga al principio della competenza potenziata al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto se l'obbligazione non è esigibile si provvede alla cancellazione dell'impegno e alla sua re-imputazione all'esercizio in cui sarà esigibile.

Vista altresì il D.Lgs. 15 maggio 2023, n. 64 "Norma di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recante modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e Bolzano e funzioni regionali), in materia di patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato." che all'art. 1 ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, in materia di patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato. Sul punto la giurisprudenza, già prima dell'entrata in vigore della citata norma si è espressa riconoscendo la più ampia discrezionalità alle amministrazioni locali (sul punto si veda TAR Trentino Alto Adige Trento 6 luglio 1999 n. 223 che evidenzia come "a ben vedere in tutte le materie ove non vige il regime del patrocinio obbligatorio, (...) l'autonomia della Provincia non solo è lesa, ma anzi ne esce rafforzata. Ciò in quanto viene lasciata la più ampia facoltà di scelta dell'Ente, il quale esercita il proprio diritto alla difesa e rappresentanza in giudizio operando volta per volta un'opzione selettiva tra l'Ufficio legale interno, gli Avvocati del libero foro e l'Avvocatura dello Stato". In merito al patrocinio legale si veda anche il Parere Legale espresso dagli Avv.ti Sandulli e Cimino in data 12.10.2018.

Dato che l'Amministrazione comunale ha chiesto un preventivo di spesa allo studio legale associato avvocati A. e G. De Pilati di Trento, via Giovanelli 2, p.iva 01944650223 che già in passato ha trattato la vicenda della Marmolada relativa ai ricorsi di primo e secondo grado e risulta aver già gli elementi per fare opposizione al ricorso presentato.

Visto il preventivo di spesa in parola inviato dallo studio legale associato avvocati A. e G. De Pilati di Trento, via Giovanelli 2, p.iva 01944650223, prot. 7404 d.d. 07.11.2023, che espone un costo di € 6.500,00 oltre ad € 975,00 di spese generali, oneri ed IVA di legge.

Riconosciuta la sussistenza dei presupposti per l'affidamento a trattativa privata, ai sensi dell'art. 21 secondo comma, lettera h) e quarto comma della L.P. 19.07.1990, n. 23 e ss.mm. e i., attesa la natura fiduciaria dell'incarico e la misura dell'importo.

Rilevato che nel bilancio dell'Ente è previsto idoneo stanziamento per affidare l'incarico in argomento.

Visto il D.Lgs. 62/2013 recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dato atto che in base all'art. 2 comma 3 gli obblighi di condotta previsti dall'art. 7 devono estendersi a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice e dal codice di comportamento dell'Ente.

Visto lo statuto comunale.

Visto il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03.05.2018 n. 2.

Presa visione dei pareri espressi ai sensi dell'art. 185 c.1 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03.05.2018 n

Accertata la propria competenza, in base all'art. 53 c. 2 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03.05.2018 n. 2.

Con voti unanimi favorevoli espressi in modo palese,

DELIBERA

1. Di incaricare gli Avv.ti Andrea e Giorgio De Pilati dello Studio legale associato avvocati A. e G. De Pilati di Trento, via Giovanelli 2, per la costituzione e resistenza in giudizio avverso il ricorso presentato dal Comune di Rocca Pietore volto a cassare la sentenza del Consiglio della Corte d'Appello di Roma – Usi Civici n. 5594/2023 pervenuto al protocollo comunale in data 07.11.2023 prot. 7404, verso corrispettivo di € 6.500,00 oltre ad € 975,00 di spese generali, oneri ed IVA di legge.
2. Di impegnare la somma di complessivi € 9.484,28 al capitolo di P.E.G. n. 300 del bilancio 2023 gestione competenza.
3. Di dare atto che l'affidatario è obbligato a rispettare quanto indicato nell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e nel vigente codice di comportamento dei dipendenti comunali del Comune di Canazei pena la decadenza del rapporto contrattuale, facendolo altresì rispettare al personale dipendente impiegato.
4. Di dare atto che il soggetto incaricato dovrà rispettare la normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
5. Di comunicare il contenuto della presente allo studio legale studio legale associato avvocati A. e G. De Pilati.
6. Di dare atto, ai sensi dell'articolo 4 della Legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) Opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 c.5 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03.05.2018 n. 2;
- b) Ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- c) Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.